



Giovani e servizio civile un'esperienza da vivere e raccontare

A metà giugno il nuovo avviso regionale. La responsabile Elena Menta: «L'obiettivo è implementare i percorsi per il benessere della comunità»

Nadia Plucani

● È in arrivo per i giovani tra i 18 e i 29 anni una nuova possibilità di partecipare al servizio civile e di fare quindi esperienze concrete di cittadinanza attiva e promozione della pace, della democrazia, del rispetto e della libertà, sia a livello sociale, sia nel contesto personale e privato.

A metà giugno uscirà infatti un nuovo avviso di servizio civile regionale che per Piacenza e provincia prevede 18 posti.

I giovani potranno impegnarsi in un progetto di Csv Emilia che si svilupperà presso i servizi comunali e cooperative sociali.

E in particolare alla biblioteca Pascerini Landi, Servizio Piacenza Giovani, Servizio minori stranieri del Comune di Piacenza, alla biblioteca del Comune di Fiorenzuola, ai servizi socio-assistenziali del

Comune di Cadeo, al servizio istruzione e politiche giovanili del Comune di Cortemaggiore e alle cooperative sociali San Giuseppe, La Gemma e L'Arco, in collaborazione con il Consorzio Sol.Co.

Durerà 8 mesi, dal 1° ottobre al 31 maggio 2026, e prevede un impegno di 100 ore al mese, in media 25 ore alla settimana.

Il progetto di servizio civile regionale è condotto dal tema "Legami di comunità" che offre percorsi di crescita soprattutto a livello perso-

nale, che per alcuni ragazzi diventano anche occasioni di crescita professionale.

«L'obiettivo condiviso - dice Elena Menta, responsabile del servizio civile ed animazione territoriale per Csv Emilia - è quello di implementare i percorsi educativi e di animazione sociale e culturale per il benessere della comunità».

I giovani interessati avranno un mese di tempo (indicativamente fino a metà luglio) per presentare la loro candidatura, su una piattaforma online dedicata a cui accedere tramite Spid.

Per informazioni Csv Emilia: tel. 0523-306120; serviziocivile@csvemilia.it.

Stanno intanto chiudendo la loro esperienza di servizio civile alcuni giovani della provincia piacentina, felici della loro scelta. Raccontiamo di seguito le loro testimonianze.

8 mesi per l'impegno del servizio civile, dal 1° ottobre al 31 maggio, per un totale di 100 ore



In alto un momento di formazione del Csv Emilia. Sotto Paolo Orcesi, Luca Sorenti e Benedetta Di Biagio, che hanno completato di recente il servizio civile

Paolo, Benedetta, Luca: «Percorso prezioso che mi ha fatto crescere»

Nuove consapevolezze e momenti da ricordare nelle parole di chi ha completato il servizio

● Nelle loro vite c'erano tanti perché, tanti punti di domanda, risposte non date. Il servizio civile li ha aiutati a mettere in ordine i pensieri, a chiarire dubbi in merito al loro futuro. Non è la soluzione a tutti i problemi, ma per Paolo Orcesi, Benedetta Di Biagio e Luca Sorenti il servizio civile è stata un'esperienza che li ha indirizzati su una strada che potrebbero percorrere nel futu-

ro.

Paolo Orcesi ha 23 anni ed è studente di informatica all'università di Parma. «Ero arrivato a un momento della mia vita in cui vedeva tutto grigio - racconta -. Parlano con un'amica la mia necessità di provare qualcosa di nuovo, di mettermi alla prova, di conoscere realtà nuove, mi ha consigliato di fare l'esperienza del servizio civile che anche lei aveva provato due anni prima ed era stata molto positiva». Ha così deciso per il servizio civile universale e per un anno ha svolto attività a contatto con persone

anziane presso il Comune di Cadeo. «Mi sono occupato dei trasporti, accompagnandoli a visite e affiancandoli al centro diurno di Cadeo - prosegue - ma anche di seguire lo sportello di assistenza digitale che abbiamo aperto negli uffici del Comune per aiutare chi non è esperto di dispositivi e pratiche online. Questa è l'attività che porterò con me con più orgoglio perché mi ha consentito di mettere in pratica le mie competenze informatiche». «Il servizio civile mi ha dato tanto - dice Paolo -. Mi ha dato la possibilità di fermarmi un attimo e riguardare le cose da un punto di vista più oggettivo e di ricominciare. Mi ha dato sicurezza e tanta competenza. Ed è una bellissima possibilità di crescita umana».

Non va trascurato il fatto che l'anno di servizio civile garantisce un rimborso mensile, che per un ventenne significa mettere da parte un po' di denaro per le proprie necessità. «Ma non va af-

frontato come un'opportunità di lavoro, bensì come esperienza di crescita personale che apre tante porte, fa conoscere nuove realtà e belle persone» conclude Paolo, cui fanno eco anche Benedetta e Luca.

«Questa piccola indipendenza economica - dice Luca Sorenti, 23 anni, di Fiorenzuola - mi consente di sollevare i miei genitori dal pagamento delle tasse universitarie». È iscritto al primo anno di magistrale di filosofia all'università di Parma. Ha svolto gli otto mesi di servizio civile regionale al Comune di Cortemaggiore, nella biblioteca e nell'ufficio scuola e cultura, dando supporto alle quotidiane attività. L'impegno era di 5 ore giornaliere per 5 giorni alla settimana. «In biblioteca - fa sapere - per esempio mi sono occupato anche di allestire mensilmente un'esposizione tematica di libri. La biblioteca ospita anche l'università dell'età libera per la quale ho raccolto le iscrizioni e pre-

stata collaborazione ai docenti. Una bella esperienza è stata la scrittura, insieme a un collega, dell'articolo sulla fiera di San Giuseppe, e la revisione degli articoli che sono stati pubblicati sul giornalino della fiera. Il servizio civile è stata un'esperienza di valore, perché mi ha dato la conferma assoluta che il mondo bibliotecario e archivistico potrebbe essere la mia strada e mi ha permesso di comprendere quanto sia importante promuovere il patrimonio culturale sia in vista di un miglioramento della società, dei rapporti interpersonali e, più in grande, della democrazia».

Benedetta Di Biagio, di San Nicolò, compirà 21 anni ad agosto. Quest'anno (da giugno 2024 a giugno 2025) lo ha dedicato al servizio civile, l'anno prossimo riprenderà l'università. Una vita itinerante, la sua, tra il Centro e il Nord Italia, con una certezza, quella di poter aiutare chi è in difficoltà. Non ha scelto a caso, infatti, l'indirizzo del servizio ci-

vile: la disabilità. «Sono molto grata ai servizi sociali in generale perché letteralmente mi hanno salvato la vita - racconta - e mi sento abbastanza pronta per interracciarmi con la fragilità e la sofferenza degli altri, con rispetto e sensibilità. Al servizio disabilità del Comune di Piacenza mi sono state affidate persone con le quali ho costruito un percorso e un'amicizia. Nelle nostre uscite settimanali, di un'ora, li andavo a prendere nelle strutture dove risiedono o nelle abitazioni, si parlava, si stilava la lista della spesa, componevamo il menu del pranzo o della cena, riorganizzavamo la loro camera. È stato entrare nel loro mondo, conoscerlo, vedere che ogni persona è diversa. Il servizio civile mi è servito molto per capire come "funziono" io, cosa posso dare, che posso non essere perfetta, che ci possono essere situazioni capaci di mandarmi in "tilt", che posso fidarmi delle persone».



CSV Emilia
CENTRO SERVIZI PER IL VOLONTARIATO
Piacenza • Parma • Reggio

5 PER MILLE: AIUTARE IL VOLONTARIATO NELLA DICHIARAZIONE DEI REDDITI NON COSTA NULLA

FIRMA E SCEGLI IL VOLONTARIATO

Firmando nell'apposito spazio nella tua dichiarazione dei redditi potrai contribuire all'attività di milioni di persone che si impegnano tutti i giorni per assistere, informare ed aiutare. Potrai scegliere quale organizzazione di volontariato sostenerne aggiungendo alla tua firma il suo codice fiscale. Puoi chiedere il codice fiscale dell'Organizzazione da te scelta al nostro ufficio.

Per ulteriori informazioni puoi contattarci:
CSV EMILIA ODV sede di Piacenza - Via Primo Maggio 62 - 29121 Piacenza - Tel. 0523.306120
E-mail: segreteria.piacenza@csvemilia.it - Sito: www.csvemilia.it